

Viaggiatori bloccati, finché il vento fa il suo giro

Pubblicato: Sabato 17 Aprile 2010



Flight	Time	Status
0044 Foggia	0835	1505 News Resp
0243 Athens	1045	1 Cancelled
3882 Frankfurt	1045	1 Cancelled
8792 Athens	1050	1 Cancelled
135 Palermo	1100	1 Cancelled
791 Barcelona	1100	1 Cancelled
833 Budapest	1100	1 Cancelled
15 Bari	1110	1 Cancelled
61 Napoli	1110	1 Cancelled
84 Barcellona	1110	2 Cancelled

«**Bisogna vedere come gira il vento**». E cos'altro possono rispondere gli addetti aeroportuali di Malpensa a chi chiede informazioni. Un po' sollevati dal non dovere giustificare i ritardi delle compagnie aeree o dovuti a disfunzioni dello scalo, e un po' consapevoli dell'enorme **disastro che tutte queste cancellazioni stanno provocando**.

Il tabellone degli orari è impietoso, a fianco del nome delle destinazioni compare una sola scritta lampeggiante: **cancellato**. «**Dovevamo partire per una vacanzetta** – spiegano alcuni "passeggeri" in attesa – dopo tanto lavoro era quasi arrivato un po' di riposo al mare. **E invece...**», a completare la frase ci pensa il messaggio che l'altoparlante dell'aeroporto scandisce ogni 10 minuti **"Din don: a causa della nube dovuta all'eruzione vulcanica islandese tutti gli aeroporti sono chiusi dalle 8 alle 20 per decisione delle autorità di sicurezza europee"**. E ad ogni avviso si riaccende la rabbia sopita: «La



beffa é che questa mattina mia mamma mi ha chiesto se volevo che preparasse un **panino per il pranzo** – dice un ragazzo in partenza per Londra – e io gli ho risposto: non ti preoccupare tanto in aeroporto ci rimango un'oretta. E invece...». Appunto, e invece **"Din don: a causa della nube dovuta all'eruzione vulcanica islandese tutti gli aeroporti sono chiusi dalle 8 alle 20"**.

C'è chi decide di aspettare, chi si arrangia per tornare a casa e chi annusando l'aria in aeroporto non ci è proprio venuto. «Sapete se c'è un treno – no io prendo l'autobus – taxiii!», ci si arrangia come si può ma la meta quasi per tutti è il ritorno a casa. Tutti in balia dei cieli, anzi della terra esplosa come una bomba nel cielo d'Islanda per colpa di «**Quel maledetto vulcano**». Intanto l'aeroporto é sempre più deserto e gli addetti continuano a ripetere «**Bisogna vedere come gira il vento**».

Una ragazza **piange** appoggiata al muro, chissà dove doveva andare. "Din don...".

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it